

Prima tra le città con popolazione superiore ai 30mila abitanti con il 70,10%. Cosenza (che domina tra i capoluoghi) si ferma al 60,40%

Rende capitale calabrese della differenziata

Tra le “medie” Castrolibero fa registrare punte del 78%, Montalto del 67%. Castrovillari è al 66%

Francesco Mannarino

Tutto, apparentemente, funziona per la raccolta differenziata tra Cosenza, Rende e le grandi cittadine del Cosentino. Soprattutto se è paragonate alle altre città calabresi. Dopo un avvio a singhiozzo, se così vogliamo definirlo, e dopo immane polemiche o problemi di abitudine dei primi mesi di avvio, ormai ogni singolo cittadino riesce probabilmente a differenziare in casa i rifiuti che produce. Almeno questo è quanto emerge da un nostro reportage dove siamo in grado di anticipare di sei mesi, a mezza stagione quindi, il trend delle percentuali città per città e paese per paese rispetto al 2017 ed a quanto dichiarato, obbligatoriamente, dai singoli enti all'Arpacal.

Partiamo dalla notizia più importante, forse inaspettata: Rende si classifica al primo posto addirittura in Calabria nella città superiori a 30 mila abitanti, sebbene sia partita da poco più di un anno, nella differenziata. Al 30 giugno la città d'oltre Campagnano, amministrata dal sindaco Manna, ha raggiunto quota 70,10%.

Dieci punti in più circa rispetto a Cosenza che si attesta su una percentuale di raccolta differenziata intorno al 60,40%. Paragoni con le altre città calabresi? Inaspettati. Vibo Valentia tocca quota 32,80%; Reggio Calabria 38,70%; Catanzaro 58,40%; Lamezia Terme al 42,60%. Pollice verso per la città di Crotone invece, ferma al 7,80%.

Tornando alle latitudini bruzie, il confronto sembra più simile e comunque positivo. Rossano e Corigliano, ad esempio, prima della svolta storica come città unica, si aggiravano intorno al 43,40% per la prima e 46,60% per la seconda. Castrovillari invece arriva al 66% di media, mentre Castrolibero addirittura al 75%

con punte del 78%. Montalto Uffugo ha una media del 65% con punte del 67%. Impossibile citare tutti i paesini e borghi del Cosentino, ovvio. Ma certamente il dato oggettivo è che la differenziata sembra funzionare un po' ovunque. In questo caso è opportuno, però, “differenziare” anche chi “differenzia”.

Vale a dire le diverse società di gestione dei rifiuti che in Calabria e nelle nostre città lavorano. Alcune di queste percentuali sono state raggiunte e analizzate da una società con sede proprio a

Lo studio fa riferimento ai primi sei mesi dell'anno sulle dichiarazioni dei Comuni all'Arpacal



I rendesi sono i più bravi. Il primato è stato conquistato in appena un anno

Rende, ad esempio, che raccoglie i rifiuti in diversi centri e capoluoghi. Altri Comuni hanno invece affidato, tramite bandi pubblici, la gestione ad altre società che occupano il mercato di settore. Alcune delle quali anche fuori regione.

Tornando alla realtà rendese ed al record stabilito tra le città superiori ai 30 mila abitanti, v'è da dire che il merito forse è doppio, considerato il poco tempo di avvio della differenziata e soprattutto il numero di studenti universitari che si avvicinano al numero di residenti stessi. Doppio lavoro, per gli operatori, e risultati comuni, unici. Per di più la città del Campagnano, a differenza di Cosenza, ha deciso di puntare anche sulle isole ecologiche di quartiere, oltre a quella per tutti. Solo che delle 22 previste dal contratto, la scorsa

settimana abbiamo avuto modo di pubblicare una possibile retromarcia con l'installazione di 11 isole. Al momento sono “solo” sei, quelle funzionanti e regolarmente utilizzate. Ma questo è un altro discorso.

Resta, di fondo, la funzionalità del servizio e l'abitudine del cittadino che, pur con fatica, pian piano sta entrando nell'ottica del funzionamento della differenziata. Peccato poi che ai risultati, di tutti, non seguano gli auspicati sconti sulle tariffe e quindi sulle imposte della Tari da pagare. “Colpa”, in questo caso, della Regione che aveva, in un primo momento, deciso di bloccare la riduzione per oggettivi problemi di cassa. Adesso, pare, che anche su questo vi sia la volontà di andare incontro alle amministrazioni comunali e quindi ai cittadini. ◀